

Milano, 4 ottobre 2010

Cari compagni e care compagne della Fiom,

aderisco alla manifestazione indetta dalla Fiom per il 16 ottobre prossimo.

È un'adesione motivata non semplicemente dalla solidarietà nei confronti di chi in fabbrica resiste e non si piega, bensì anche dalla consapevolezza che la vostra battaglia abbia una valenza, sociale e democratica, che va ben oltre i cancelli delle aziende metalmeccaniche, e che riguarda l'insieme del mondo del lavoro e le stesse prospettive per il dopo crisi.

Marchionne ha provocato l'accelerazione di processi già in atto e ha facilitato la convergenza di interessi tra diversi soggetti che hanno evidentemente concluso che "si può fare". Per questo il compromesso non interessa e non interessa nemmeno vincere qualche scaramuccia in periferia. Vogliono tutto, vogliono sfondare le linee e vogliono spezzare l'anello forte della catena, che oggi è individuato nella Fiom.

Spezzare la Fiom significherebbe per loro poter esibire uno scalpo e sgomberare così anche simbolicamente la strada che porta al ridisegno globale del sistema di regole e diritti, sedimentato dalla Costituzione e dalle lotte del movimento operaio e sociale degli anni '60-'70.

La Fiom, per poter resistere, ha bisogno dell'unità con altri soggetti e gli altri soggetti, per potere resistere a loro volta, hanno bisogno di una Fiom saldamente in piedi. Insomma, anche noi abbiamo bisogno della nostra convergenza di interessi, per riprendere a disegnare discorsi e percorsi, sogni e pratiche comuni per uscire dalla crisi.

Per tutto questo è fondamentale la più ampia partecipazione alla manifestazione del 16 ottobre e la capacità di far nascere quel giorno nuovi itinerari che guardino al futuro.

Luciano Muhlbauer

già Consigliere regionale della Lombardia - Coordinatore cittadino Prc Milano